

Lunedì con l'Unità «Dal liceo ad Auschwitz». Parla Nadia Kaluski, sorella della piccola ebrea francese deportata e uccisa

Roger Garaudy sotto accusa: «Nega la Shoah»

In Francia tornano le tesi revisionistiche... stavo a portare Roger Garaudy, intellettuale dal percorso tortuoso... (in Italia è noto soprattutto per esser stato un duro del Pci e per le sue accuse negli anni Cinquanta a Toglietti...)

Nadia Kaluski è la destinataria di gran parte delle lettere che sua sorella Louise scrive dalle prigioni di Fresnes e dal campo di concentramento di Drancy prima di essere deportata ad Auschwitz...

Signora Kaluski, perché ha aspettato tanto prima di pubblicare le lettere di sua sorella?

È stato lo stesso per i sopravvissuti non hanno parlato per 45 anni... C'è voluto il processo Barbie...

Si la nostra luna di miele è stata sei anni di separazione... Abbiamo immediatamente avuto la nostra prima figlia e subito dopo la seconda...

Come si legge in un rapporto della polizia di Parigi in data 1 settembre 1942 Louise Jacobson venne arrestata insieme alla madre...

Un'ordinanza del 29 maggio 1942 concernente le misure contro gli ebrei intimava testualmente...

È proibito agli ebrei che abbia no compiuto il sesto anno di età di apparire in pubblico senza portare la stella ebraica...

Quel che accadde in seguito la studentessa lo racconta pochi giorni dopo al padre che non viveva con lei nella sua prima lettera di prigioniera...

Malgrado i divieti a questa se guiranno altre lettere con la complicità del padre che si incarica di

La ragazza senza la stella gialla



«No, non dovete dimenticare Louise»

Lunedì i lettori dell'Unità avranno insieme al giornale un libro. È la raccolta inedita in Italia delle lettere di una ragazza ebrea francese di 17 anni Louise Jacobson...

LUCIANA DE MAURO

cevo non è possibile che assasinino nuovamente Louise e mia madre... Di mia sorella avevamo tracce concrete che era esistita e non andata semplicemente in fumo...

grazie a lui che siamo al corrente di tutto. È stato lui a dirmi: «Una simile testimonianza è rassicurante di tale qualità non ne esistono e io la pubblico»...

LUCIANA DE MAURO

to che mi sarei recata a Parigi da trent'anni abito a Digione. Eravamo già negli anni Ottanta quando mi sono presentata al liceo non posso certo dire di essere stata ben ricevuta...

scrivere nella sua ultima lettera è mutile dirlo alla mamma. A nostra madre davamo sempre notizie molto belle di Louise e non era affatto facile...

LUCIANA DE MAURO

Non c'è stata una tiratura enorme come qui da voi. Ma una giovane coppia di attori fu colpita dagli attentati terroristi alla Sinagoga Copernic e dal dramma del cimitero di Carpentras...

Quelle strazianti lettere dal carcere

MIRELLA CAVEGGIA

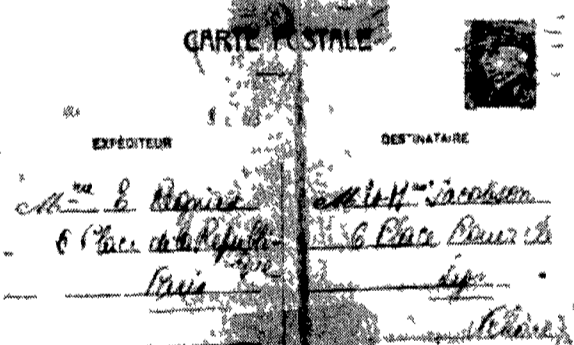
farle procedere a destinazione: la ragazza riesce a intrecciare una corrispondenza affettuosa e intensa con i familiari e con le amiche...

quella professoressa «così giovane aperta e simpatica e a cui lei Louise inviava il più rispettoso ricordo»...

Il giorno passano e la giovane prigioniera si adatta ai ritmi della detenzione. Con la flessibilità e l'ottimismo dei suoi diciassette anni si organizza la vita dietro le sbarre...

La condizione che la tormenta di più è l'impotenza davanti all'ingiustizia del provvedimento che l'ha allontanata con brutalità al suo mondo e ai suoi affetti...

Una delle cartoline postali che Louise Jacobson inviava alla sorella dalla prigione di Drancy



più di 20mila persone lo hanno visto ricevere lettere straordinarie sconolgenti. La mia piccola Louise non l'hanno dimenticata questa volta.

Nei salotti dei sopravvissuti, ha pesato anche il senso di colpa? Esattamente. Ascolti ho avuto no tizie di Louise da Auschwitz per che Irma la sua grande amica che aveva conosciuto laggiù era ingnere chimico ed è la sola donna tornata da Auschwitz di quel con voglio lo l'ho incontrata e lei mi ha raccontato «Prima di passare davanti alle SS che dicevano a sinistra a destra avevo detto a Louise quando ti chiederanno qual è il tuo mestiere rispondi che sei chimica»...

Sulla lapide che commemora le allieve del liceo deportate, non c'è scritto ebreo. Cosa lo ha impedito? Quando abbiamo fatto notare che non c'erano né le date né il motivo per cui erano state deportate hanno risposto «C'è scritto Auschwitz tutti sanno cos'è. Ci vuole ancora del tempo ma l'iscrizione sarà corretta».

Non si vuole guardare in faccia la collaborazione del governo di Vichy con le SS? Si è dovuto attendere Chirac perché fosse detto ufficialmente. Nesun presidente della Repubblica nemmeno socialista ne ha mai parlato. È stato Chirac quando è diventato presidente che ha detto è chiaro che il governo di Vichy si era sporcato le mani con questi crimini. Il 17 luglio si commemorerà a Parigi la grande retata del Velodromo d'Inverno quando la polizia francese catturò più di 13mila ebrei. In quell'occasione il rabbino che è persona molto gentile dice sempre hanno perseguitato i miei correligionari per la loro fede. Ora io mi ricordo che quando andavo a ritirare la stella ebraica c'erano anche suore e preti ebrei convertiti. Non la fede ma la nascita è stato il loro crimine.

Sua madre e sua sorella sono state anche accusate di idee comuniste? Sì a casa nostra mio padre e mio fratello leggevano L'Unità e anche mio marito nella sua giovinezza. Noi avevamo molti libri di tendenza comunista. Mio fratello era partito con sua moglie mio marito era prigioniero lo facevo dei pacchetti e li buttavo nella spazzatura. Ce n'erano molti sono stata imprudente non ho gettato tutto ne ho conservato una parte in cantina qualcuno deve avermi visto. Quando i poliziotti hanno fatto domande ai vicini qualcuno ha detto se avevano guardato in cantina li hanno trovati e siamo stati accusati di comunismo.

sforzo per aiutare bambini e adolescenti a vivere normalmente e a mantenere viva e intensa la vita intellettuale fino al momento della partenza per i campi di concentramento. Questo spiega i corsi e le conferenze di cui Louise parla nelle poche lettere indirizzate ai suoi e alle amiche nei tre mesi che trascorre nel campo.

A Drancy le arrivano ancora ai cuni pacchi e notizie indirette della madre. Si dichiara appagata anche se a tratti la vivacità si appanna e la invade la tristezza. Dunque si slega con il padre - sono quelli del 4° piano che hanno scritto la lettera anonima? Me lo ricordero. Da tre mesi e mezzo non so più cosa sia la libertà mio povero papà. Però che razza di stonati! Quasi ogni momento i ricordi di prima mi ritornano in mente con una vividezza allucinante. Qualche volta ho persino la sensazione di vivere veramente in libertà.

L'ultima lettera è ancora per suo papà. La data 18 febbraio 1943 «Papà mio carissimo ho una notizia triste dopo la zia trecca a me partire».

Il 13 febbraio un convoglio o si mosse da Drancy diretto ad Auschwitz. Nella lista figurava con il numero 168 Jacobson Louise nata il 24 dicembre 1924 a Parigi studentessa.

La madre fu deportata novemisei dopo nello stesso campo di sterminio e come Louise non fece più ritorno.